LA CITTÀ

Sulla Variante 13 presidenza della commissione a Franco Gatti

Ex Cattoi, più vicini all'accordo finale

Due palazzine sul sedime dell'ex Rosengarten

PAOLO LISERRE
p.liserre@ladige.it

A sinistra, nella foto grande, uno scorcio dell'ex fabbrica Cattoi Legno, unico manufatto ancora esistente sull'area; qui sopra Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti ieri mattina davanti al portone d'ingresso del Municipio (Fotoshop Professional)

La volontà politica è nota da tempo. Ora si tratta di smussare angoli e tradurre il tutto in un accordo urbanistico che dovrà diventare parte integrante della Variante 13. E ci si sta avvicinando. Ecco perché ieri al settimo «faccia a faccia» tra i proprietari del compendio ex Cattoi e l'amministrazione comunale c'erano per la prima volta in assoluto anche l'assessore all'urbanistica Mauro Malfer e il dirigente di piano Gianfranco Zolin, finora sempre tenuti fuori dalla porta quando l'ente pubblico si è incontrato con Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti.

Era il settimo incontro e alla fine l'aria che si respirava era di «moderato ottimismo». Maggiore comunque rispetto alle volte scorse, tanto da far sbilanciare qualcuno dei presenti nel «siamo più vicini all'accordo finale».

Hager e Signoretti da una parte (accompagnati come sempre da Renato Veronesi e dall'architetto Michele Olivieri dello studio «Mario Cucinella Architects») e la sindaca Cristina Santi dall'altra (con la sponda del consigliere Lorenzo Prati e per l'occasione di Malfer e Zolin), si sono rivisti ieri mattina alle nove. L'incontro è durato poco più di un'ora e alla fine i commenti sono stati improntati all'ottimismo. «Abbiamo fatto ulteriori passi avanti - le poche parole della prima cittadina - Ma non dobbiamo e non vogliamo correre anche perché vi sono ancora alcune criticità da superare». Certo è che la partita sull'ex Cattoi dovrà diventare, anzi lo è già, un capitolo forte della variante 13. E senza un accordo sulla prima diventa impossibile licenziare in commissione e portare in consiglio la seconda. «Entro la primavera vogliamo arrivare alla prima adozione della variante, quindi bisogna chiudere prima» precisa la sindaca. Che ci tiene a ripetere «non dobbiamo comunque correre». Perché la posta in gioco è altissima.

«Ci siamo avvicinati ulteriormente - le fa eco il commercialista altoatesino Heinz Peter Hager - E c'è da parte di tutti la volontà di trovare la soluzione qualitativa migliore per le esigenze dell'ente pubblico e per le nostre. Oggi (ieri per chi legge, ndr.) abbiamo fatto un passo in avanti». Il prossimo, è l'auspicio di tutti gli attori in causa, dovrebbe essere quello decisivo, forse già entro la prima settimana di febbraio.

I dettagli tecnici della futuribile intesa rimangono al momento coperti da riserbo ma quello che i protagonisti confermano, da ambo le parti, è la disponibilità della parte privata di ridurre da tre a due le palazzine di appartamenti che sorgerebbero sul sedime un tempo occupato dall'ex Rosengarten. L'area destinata a parco non dovrebbe cambiare nella sua dimensione finale (15.000 metri quadrati) ma «nelle soluzioni che verrebbero adottate per la sua valorizzazione».

Nel frattempo chi non ha partecipato per la prima volta al confronto ieri è stato il consigliere di maggioranza Franco Gatti, da queste ore ufficialmente presidente facente funzioni della commissione urbanistica. Prende il posto di Nicola Santoni (Fratelli d'Italia) che, dopo alcune verifiche, si è dichiarato incompatibile rispetto al tema della Variante 13: il suo posto in commissione verrà preso dal collega di partito ed ex assessore Silvio Salizzoni. La presidenza, almeno quando si tratterà di parlare di questo argomento, verrà assunta da Gatti, peraltro già a partire dalla seduta in programma oggi pomeriggio.

L'arrivo a Palazzo Pretorio

La sindaca

Abbiamo fatto ulteriori passi avanti, variante in consiglio a primavera

Cristina Santi